



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0004544 del 21/02/2014

COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)

SETTORE IV - SERVIZI TERRITORIALI ED AMBIENTALI

PEC

Fano, 20 febbraio 2014;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Commissione Tecnica VIA-VAS
ctva@Pec.minambiente.it

e,p,c

Società Eni Spa
Eni Exploration & Production
Distretto Centro Settentrionale
nicola.salmaso@pec.eni.it

Regione Marche
Servizio Territorio Ambiente ed Energia
PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Via Tiziano, 44
60125 Ancona

Consigliere Hadar Omiccioli
Gruppo Consigliare Fano Cinque Stelle
Sede

Oggetto: DL gs 152/06, art 23 ed art 25 c 2, LR 3/2012 art 23. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nazionale- Società ENI Spa. Progetto "Concessione di coltivazione di idrocarburi gassosi A, C12, AG – Progetto Bianca e Luisella " Invio osservazione pervenute all'amministrazione comunale del Comune di Fano.

In relazione alla procedura in oggetto, si trasmettono, per le eventuali valutazioni del caso, rimanendo in attesa di cortese responso, copia dell'interpellanza presentata dal consigliere comunale Hadar Omiccioli relativamente alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla società ENI e relativo al progetto "Bianca e Luisella". In particolare, anche allo scopo di valutare l'efficacia delle opere di mitigazioni prodotte, si considera opportuno recepire senza indugio la richiesta di approfondire la caratterizzazione degli impatti esistenti nel mar adriatico, attraverso opportune analisi tossicologiche nei pesci bentonici e nei mitili nonché analisi chimiche dei fondali attualmente interessati da pozzi produttivi e funzionanti da almeno 10 anni. Ciò detto, ci si riserva di esprimere circostanziato parere nell'ambito della conferenza dei servizi eventualmente indetta.

Distinti saluti.

**Il Dirigente
Dott. Gabriele Fossi
(Firmato Digitalmente)**

Per informazioni rivolgersi

Comune di Fano – Settore IV U.O. Ambiente Tel 0721-887556 oppure 0721-887438 Fax 0721-887815
Orari di apertura Martedì 15:30-17.30, Mercoledì 8:30 -13.30 e Venerdì 8:30 – 13.30



INTEPELLANZA 2014

Oggetto: Informazioni e proposte per nuova piattaforma estrattiva Eni "Bianca - Luisella" al largo del mare Adriatico

Il sottoscritto Hadar Omiccioli, consigliere comunale di Fano a cinque stelle,

premessi che

- Il 9 agosto scorso è stato pubblicato nei giornali nazionali e nel Resto del Carlino regionale, nonché nel sito del Ministero dell'ambiente, l'avviso di avvio procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale di competenza del dicastero sopracitato, riguardante il progetto "Bianca&Luisella" di campi gas off-shore nell'adriatico Centro settentrionale"
- l'Eni su indicazione della normativa vigente ha depositato presso le amministrazioni coinvolte i documenti del progetto; i Comuni di Fano, di Pesaro, Gabicce Mare, l'Amministrazione provinciale di competenza, la Regione Marche, il comune di Cattolica, la Provincia di Rimini e Regione Emilia Romagna hanno pertanto, presso i loro uffici tecnici, il progetto da analizzare per poter esprimere un loro parere tecnico e/o politico da inviare, entro i termini previsti dalla normativa, al Ministero dell'ambiente il quale ha l'obbligo di recepire o controdedurre le osservazioni pervenute dagli interessati.
- il progetto consiste nell'estrazione di gas naturale con n. 8 nuovi pozzi, la posa e installazione di n. 3 condotte sottomarine di lunghezza pari a 4 km per il trasporto dello stesso dalla nuova piattaforma a quella esistente, denominata Brenda. Il gas sarà infine convogliato alla Centrale di Gas di Fano tramite condotte sottomarine esistenti.

Caratteristiche del progetto:

- a) Distanza da terra : 24,5 Km (13, 2 miglia) dalla linea di costa a nord -est della costa di Pesaro (NB: ai sensi della normativa vigente il divieto di ricerca, prospezione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi scatta entro le 12 miglia dalle linea di costa)
- b) Comuni coinvolti: Cattolica, Gabicce Mare, Pesaro, Fano
- c) Sfruttamento delle riserve: 11 anni di estrazione continua di gas a partire dal 2016
- d) Tipologia di impianto di perforazione: tipo Jack - up Drilling Unit cioè piattaforma formata da uno scalo e da tre gambe galleggianti, senza presidio in quanto è previsto il telecontrollo dalla centrale di Fano.

La tecnica di perforazione è a "rotazione" e si basa con l'utilizzo di uno scalpello che, in rotazione, esercita un'azione perforante e di scavo. Come prima operazione viene infisso nei fondali il "tubo di guida" all'interno del quale sarà discesa la batteria di perforazione, che è composta da una serie di aste di circa di 9 metri ciascuna avvitate fra loro, al termine delle quali è posto lo scalpello.

La batteria oltre a trasmettere il moto di rotazione allo scalpello rende possibile la circolazione a fondo del fluido di perforazione.

- e) Le fasi principali per il funzionamento dell'attività estrattiva del gas sono le seguenti:
 - installazione della piattaforma e delle condotte sottomarine
 - perforazione dei pozzi con utilizzo del fluido di perforazione
 - completamento e spurgo dei pozzi

- trasporto del gas

Mettendo a confronto lo Studio di Impatto Ambientale redatto dall'Eni con il documento ufficiale pubblicato nel 2013 dal WWF Italia, si nota l'evidente divergenza rispetto alle valutazioni stimate da entrambi i documenti sui potenziali impatti e rischi ambientali che i nostri mari sono soggetti a causa della presenza di tali piattaforme.

A differenza del documento Eni, quello del WWF dal titolo "Trivelle in Vista, La mappa aggiornata del rischio piattaforme offshore nei mari italiani", scritto in collaborazione con professori universitari e supportato da articoli scientifici di rilevanza internazionale, pone in evidenza impatti rilevanti non mitigabili e i rischi per il mare Adriatico.

Entrando nelle specifiche degli impatti non valutati dall'Eni possiamo riportare quanto segue:

- **Impatti nell'ecosistema marino dei "fanghi e fluidi perforanti":** nello studio di impatto ambientale dell'Eni sembra che non ci sia riportato nemmeno la composizione chimica di tali rifiuti che si depositano nei fondali marini; si legge negli estratti delle pubblicazioni scientifiche della relazione WWF che questi fanghi contengono cadmio, cromo, bario, arsenico, mercurio, piombo, zinco e rame che si accumulano nel metabolismo dei pesci e dei loro predatori. Uno studio condotto dall'ente costiero governativo statunitense "National Research Council" ha dimostrato come almeno 70 miscele di fluidi perforanti a base di acqua abbiano avuto effetti tossici su oltre un centinaio di specie marine testate.
- **Impatti causati dall'acqua di produzione:** l'acqua di produzione non è altro che l'insieme delle acque di estrazione (estratta durante l'estrazione del gas o petrolio.) con l'acqua di processo. Si legge nel documento del WWF, (fonte pubblicazione Jacobs et. Al. 1992) che le acque di produzione generate durante l'estrazione dei gas sono più nocive in quanto contengono idrocarburi aromatici a basso peso molecolare quindi più tossica anche di 10 volte in più rispetto a quella prodotta durante l'estrazione degli olii.

Molti altri autori (*Baumann, 1989; Soto et al., 1991; Jobling and Sumpter, 1993; Johnsen et al., Frost et al., 1998*) hanno considerato i composti organici, in particolar modo gli idrocarburi aromatici e i fenoli, quali maggiori responsabili della tossicità delle acque di produzione. Effetti mutageni e ormonali possono avvenire in seguito ad esposizioni prolungate anche a basse concentrazioni di IPA.

Virno Lamberti et al. (2006) hanno studiato l'accumulo di metalli pesanti in mitili posti in vicinanza di una piattaforma a gas localizzata nell'Adriatico Centrale. Gli organismi trapiantati possiedono concentrazioni più elevate di cadmio e zinco rispetto agli organismi mantenuti nelle aree di controllo.

Per quanto riguarda i fattori di rischio, la relazione del WWF mette in evidenza le seguenti criticità:

- Valutazione del rischio di subsidenza: il fenomeno di subsidenza è un fenomeno così noto nel nord adriatico da avere portato alla sospensione delle attività di estrazione nel golfo di Venezia con la legge n. 179/2002
- i cedimenti strutturali, le esplosioni (ricordiamo le esplosioni delle piattaforme di gas nei mari inglesi nel 1988 e nel mar adriatico prospiciente a Ravenna, 1965), le collisioni tra navi e piattaforme, sono ugualmente rischi importanti da tenere in considerazione. I documenti dell'Eni non fanno alcun riferimento alla DIRETTIVA 2013/30/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 giugno 2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE", che oggi è l'unica normativa vigente in tale settore.
- Tenuto conto che questo progetto va sommato alle altre 50 piattaforme - con 396 pozzi attivi- attualmente produttive presenti nel Mar Adriatico e Ionico, di cui 44 interessano l'estrazione di gas (sarebbero 67 i progetti già autorizzati nei nostri mari ma di questi, 16 progetti con 312 pozzi non sono ancora in funzione);
- Tenuto conto della possibilità che hanno gli Enti locali coinvolti negli impatti e nei rischi ambientali di cui sopra, a partecipare alle conferenze dei servizi per esprimere un loro parere ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra premesso.

interpella il Sindaco per conoscere

- 1) se il Comune di Fano ha partecipato a tale procedimento, rilevando eventuali osservazioni nelle valutazioni degli impatti economici-sociali ed ambientali, nonché se ha presentato misure di mitigazione e di compensazione relative alle attività di estrazione; in tal caso si richiede di ricevere copia dei documenti presentati visto che, attualmente nel sito ufficiale del Ministero dell'ambiente non è stato pubblicato nessuna osservazione;
- 2) contrariamente al punto 1), se il Comune non avesse ancora partecipato a tale procedimento, invitiamo l'Amministrazione a prendere parte ai tavoli tecnici nazionali per proporre all'interno del suddetta procedura di VIA, nuove misure di mitigazione rivolte alla tutela del nostro mare Adriatico e delle nostre coste, andando così a preservare maggiormente anche le attività economiche connesse alla risorsa marina, come la pesca e il turismo della nostra città. Tenuto conto degli impatti ambientali dell'opera, nonché degli elevati rischi, si sollecita il Comune di Fano a richiedere alla Società ENI di proporre nuove misure di compensazione a favore del territorio, così come previsto dalla normativa di settore,

Si auspica che l'autorità competente, rappresentata dal Ministero dell'ambiente, possa prendere in considerazione, come misura di compensazione, anche una progettazione esecutiva di un impianto eolico off-shore nel mare Adriatico, di fronte alle coste della Provincia di Pesaro e Urbino, andando così a vincolare l'area marina alla sola futura realizzazione dell'impianto rinnovabile. La potenza nominale del nuovo impianto dovrà essere decisa negli appositi tavoli tecnici.

A dimostrazione che l'utilizzo di un approccio integrato tra diverse fonti energetiche non è più facoltativo ma obbligatorio, vi invitiamo a prendere visione dello studio di fattibilità, presentato dalla Provincia di Rimini lo scorso novembre all'interno dell'iniziativa di Ecomondo 2013, riguardante i primi risultati dell'analisi triennale anemometriche realizzate nella piattaforma Alzale B in collaborazione con ENI (Sito di riferimento http://www.provincia.rimini.it/progetti/energia/news/2013_11_09.htm), all'interno del progetto comunitario "4 Power".

Altresì si richiede al Comune di Fano di presentare delle osservazioni in merito alle seguenti problematiche ambientali, non del tutto approfondite nello Studio di impatto ambientale depositato dall'Eni presso il Ministero dell'ambiente, in modo che sia Eni stessa ad:

- a) Effettuare sia analisi tossicologiche nei pesci bentonici e nei mitili che analisi chimiche dei fondali attualmente interessati dai pozzi produttivi nel mar Adriatico e funzionanti da almeno 10 anni, così da provare l'effettiva efficacia delle opere di mitigazione proposte in questo progetto dalla Società Eni;
- b) Uniformare tutte le relazioni dell'Eni tenendo presente degli obblighi previsti dalla DIRETTIVA 2013/30/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 giugno 2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE.

Fano, 14 gennaio 2014

Hadar Omiccioli

Allegato n. 1

Allegato 1) Immagine pubblicata dall'Eni nella sintesi non tecnica della procedura di Impatto ambientale del progetto "Piattaforma Binca&Luisella"





DGpostacertificata

Da: comune.fano.ambiente@emarche.it
Inviato: giovedì 20 febbraio 2014 13:31
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; ctva@Pec.minambiente.it
Cc: nicola.salmaso@pec.eni.it; regione.marche.valutazamb@emarche.it
Oggetto: DL gs 152/06 , art 23 ed art 25 c 2, LR 3/2012 art 23. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nazionale- Società ENI Spa. Progetto "Concessione di coltivazione di idrocarburi gassosi A , C12, AG – Progetto Bianca e Luisella " Invio oss er

Allegati: L. ministero per firma digitale..pdf.p7m; doc20140220103027.pdf.p7m

Priorità: Alta

con la presente si trasemtte copia della documentazione in oggetto Protocollo del comune di Fano P.G. 12917 del 20.02.2014 cordiali saluti Dott. Renzo Brunori